

20 aprile 2011 12:24

Nucleare. Che dire? Meno male che non abbiamo sottoscritto contratti

di [Primo Mastrantoni](#)



Che dire della scelta del governo Berlusconi di rinviare la scelta nucleare? Le considerazioni sono ormai di dominio pubblico: scelta dei tempi di indizione dei referendum separata da quella delle amministrative e in pieno giugno, il che significa 350 milioni di spesa per la tornata referendaria a carico del cittadino contribuente che, speriamo di no, sarà inutile per mancato quorum. Scelta "politica" a carico dei cittadini e di interessi di parte. Insomma, il presidente Berlusconi mette, ancora una volta, le mani in tasca agli italiani. Soldi buttati al vento. Meno male che non sono stati firmati i contratti con le imprese incaricate di costruire le centrali nucleari: avremmo pagato per costruire gli impianti senza averli, la quadratura del cerchio per le aziende che avrebbero incassato (penali) per un lavoro non fatto e l'ennesima emorragia per le tasche del contribuente. Dobbiamo attendere un tragico incidente (Fukushima) per far riflettere i nostri governanti sulle scelte energetiche?